

A1: PROGRAMMA SVOLTO, ARGOMENTI DI MAGGIOR RILIEVO E COMPITI PER LE VACANZE

CLASSE: 4°B LSU

MATERIA: SCIENZE UMANE

DOCENTE: VANESSA GHISLANZONI

1) PROGRAMMA SVOLTO NELL'ANNO SCOLASTICO 2020/2021

1- SISTEMI DI PENSIERO E FORME ESPRESSIVE

Il pensiero magico

Che cos'è la magia?

Le parole magiche

Interpretazioni della magia: Frazer, Evans Pritchard e De Martino

Il mito

Significati e funzioni del racconto mitico

Lèvi-Strauss: le regole dei miti

L'espressione linguistica tra oralità e scrittura

Poteri e limiti della parola:

L'invenzione della scrittura: dalla cultura a oralità primari alla cultura crittografica

Oralità e scrittura nella cultura contemporanea: McLuhan e la cultura a oralità secondaria

2- IL SACRO TRA SIMBOLI E RITI

Lo studio scientifico delle religioni

L'approccio descrittivo alla religione: Marco Olivetti

Il sacro come fondamento della religione: Durkheim e Otto

Nascita e sviluppo della religione

Le origini preistoriche

Le tre principali concezioni del divino: dal monoteismo primordiale al politeismo

La dimensione rituale

Funzioni e significati del rito: Durkheim e Geertz

I riti religiosi

I riti non religiosi: riti di passaggio, di iniziazione, funebri e patriottici

Simboli religiosi e specialisti del sacro

I simboli religiosi e il loro significato

Gli oggetti rituali, I ministri del culto e gli specialisti del sacro: lo sciamano

3- FAMIGLIA, PARENTELA E DIFFERENZIAMENTO SOCIALE

Le relazioni di parentela

Il punto di vista delle scienze umane

Concetti e termini fondamentali della parentela

I legami di parentela tra natura e cultura

Il matrimonio

Le forme del matrimonio

Le usanze matrimoniali: casi particolari”il matrimonio con il fantasma” nella tribù dei Nuer

Il matrimonio come scambio sociale ed economico: Lèvi-Strauss

lo studio della famiglia e della parentela: concetti e termini fondamentali

Le ricerche sulla parentela

4- FORME DELLA VITA POLITICA ED ECONOMICA

L’antropologia politica

Origini e metodo: Evans-Pritchard e “*I sistemi politici africani*”

I sistemi politici

I Sistemi politici non centralizzati: Le bande e le tribù

I Sistemi politici centralizzati: il chiefdom

L’antropologia economica

Il confronto con l’economia

la distinzione tra metodologia induttiva e deduttiva

Le origini della disciplina

Boas e il potlàc

Malinowski e il kula

M. Mauss e l’economia del dono

La razionalità economica dei popoli tribali

Il comportamento economico dei Pigmei

Le scelte degli Yanomai

Temi politici ed economici dell’antropologia oggi

L’antropologia postcoloniale: L’analisi critica del concetto di etnia

Lo sguardo antropologico sulla politica occidentale: Foucault e la “*microfisica del potere*”

L’antropologia di fronte allo sviluppo: verso uno sviluppo sostenibile

5- PROSPETTIVE SOCIOLOGICHE A CONFRONTO

Il funzionalismo

Caratteri generali

I protagonisti: Parsons e Merton

Le teorie del conflitto

Caratteri generali

La sociologia di ispirazione marxista: L. Althusser e gli apparati ideologici di Stato

Le sociologie critiche statunitensi: L’analisi di Wrigth Mills

La scuola di Francoforte: H.Marcuse e “*L’uomo a una dimensione*”

Le sociologie comprendenti

L’interesse per le microrealtà sociali

L’interazionismo simbolico: Herbert Blumer

L’approccio drammaturgico: Goffman

2) ARGOMENTI DEL PROGRAMMA DI MAGGIOR RILIEVO:

A PRESCINDERE DAL RIPASSO GENERALE DI TUTTO IL PROGRAMMA SVOLTO SI INDICANO I PUNTI DI MAGGIOR RILIEVO CHE OGNI STUDENTE DEVE RIPASSARE.

1- SISTEMI DI PENSIERO E FORME ESPRESSIVE

Il pensiero magico

Che cos'è la magia?

Le parole magiche

Interpretazioni della magia: Frazer, Evans Pritchard e De Martino

Il mito

Significati e funzioni del racconto mitico

Lèvi-Strauss: le regole dei miti

L'espressione linguistica tra oralità e scrittura

Poteri e limiti della parola:

L'invenzione della scrittura: dalla cultura a oralità primari alla cultura crittografica

Oralità e scrittura nella cultura contemporanea: McLuhan e la cultura a oralità secondaria

4- FORME DELLA VITA POLITICA ED ECONOMICA

L'antropologia politica

Origini e metodo: Evans-Pritchard e *"I sistemi politici africani"*

I sistemi politici

I Sistemi politici non centralizzati: Le bande e le tribù

I Sistemi politici centralizzati: il chiefdom

L'antropologia economica

Il confronto con l'economia

la distinzione tra metodologia induttiva e deduttiva

Le origini della disciplina

Boas e il potlòc

Malinowski e il kula

M. Mauss e l'economia del dono

La razionalità economica dei popoli tribali

Il comportamento economico dei Pigmei

Le scelte degli Yanomai

Temi politici ed economici dell'antropologia oggi

L'antropologia postcoloniale: L'analisi critica del concetto di etnia

Lo sguardo antropologico sulla politica occidentale: Foucault e la *"microfisica del potere"*

L'antropologia di fronte allo sviluppo: verso uno sviluppo sostenibile

5- PROSPETTIVE SOCIOLOGICHE A CONFRONTO

Il funzionalismo

Caratteri generali

I protagonisti: Parsons e Merton

Le teorie del conflitto

Caratteri generali

La sociologia di ispirazione marxista: L. Althusser e gli apparati ideologici di Stato

Le sociologie critiche statunitensi: L'analisi di Wrigth Mills

La scuola di Francoforte: H.Marcuse e "*L'uomo a una dimensione*"

Le sociologie comprendenti

L'interesse per le microrealtà sociali

L'interazionismo simbolico: Herbert Blumer

L'approccio drammaturgico: Goffman

AGLI STUDENTI CHE HANNO LA SOSPENSIONE DEL GIUDIZIO E' RICHIESTO UNO STUDIO APPROFONDITO DEGLI ARGOMENTI INDICATI, AL FINE DI COLMARE LE LACUNE MANIFESTATE AL TERMINE DELL'ANNO.

1) COMPITI PER LE VACANZE ESTIVE (PER TUTTI GLI STUDENTI DELLA CLASSE)

ANALISI DI UN TESTO

Oralità e scrittura a confronto

Nei brani seguenti il pedagogista e docente universitario Pier Cesare Rivoltella pone a confronto due epoche della storia umana, ciascuna caratterizzata, sul piano sociale e culturale, da una differente modalità di conservazione e trasmissione del sapere: la prima, conosciuta come “oralità primaria”, comprende i millenni che hanno preceduto l’invenzione della scrittura, mentre la seconda è l’epoca della scrittura, in cui si possono distinguere due periodi: quello della scrittura a mano (epoca chirografica) e quello successivo all’invenzione della stampa a caratteri mobili. Quest’ultima invenzione ha portato con sé dei cambiamenti ancora evidenti nel mondo contemporaneo, che secondo alcuni interpreti sta vivendo una terza rivoluzione culturale, quella informatica e della comunicazione digitale.

1) *Il mondo dell’oralità*

Prive della possibilità di fissare nel concetto il loro sapere, le società che su di essa [l’oralità] si basano non possono fare altro che investire le loro energie nel ripetere più volte ciò che è stato faticosamente imparato nel corso dei secoli. Questa esigenza crea una mentalità altamente tradizionalista e conservatrice che, a ragion veduta, inibisce la sperimentazione intellettuale. In un simile contesto, infatti, la conoscenza è preziosa ed è arduo raggiungerla, per cui la società tiene in gran considerazione i vecchi saggi che si specializzano nel conservarla, che conoscono e possono raccontare le storie dei giorni che furono: una situazione rovesciata rispetto a quella che si verificherà con l’avvento della scrittura e, ancor più, della stampa, che immagazzinando la conoscenza al di fuori della mente, degradano invece l’immagine dei vecchi saggi, semplici ripetitori del passato, in favore di più giovani scopritori di cose nuove. [...]

Il racconto costituisce il veicolo principale per la trasmissione del patrimonio culturale che appartiene alla comunità: esso soddisfa un vero e proprio bisogno di narrazione da parte dei suoi componenti. Questo bisogno traduce una volontà di radicamento sociale: raccontare e ascoltare qualcuno che racconta significa ricordare di appartenere a un gruppo, a una comunità, sentirsi inseriti dentro una tradizione.

2) *La civiltà della scrittura*

La scrittura (e poi la stampa), grazie alla sua natura e alle sue caratteristiche, produce una serie di indiscutibili vantaggi rispetto alla comunicazione orale.

Anzitutto, l’atto dello scrivere, rispetto a quello di parlare, può valersi di quella che Goody (antropologo britannico che si è occupato anche di comunicazione e scrittura) chiama l’analisi retrospettiva: [...] chi scrive, in sostanza, può esercitare un maggiore controllo su quanto ha intenzione di dire, rileggendo ed eventualmente correggendo quanto ha scritto prima di consegnarlo al lettore. Quest’ultimo, da parte sua, nell’atto di leggere è libero di scegliere tempo e modo della lettura, dato che lo scritto si presta a un uso maggiormente flessibile dei messaggi: una lettera, un libro, è a mia disposizione, mentre invece un oratore va ascoltato quando parla accordandosi al suo ritmo di esposizione. Infine, grazie alla scrittura viene sicuramente facilitata la circolazione e trasportabilità dei messaggi.

Il risultato è un nuovo modo di organizzare il pensiero, un nuovo modello culturale che va lasciandosi progressivamente alle spalle la vecchia cultura orale (o artigianale). Tale modello, annunciato nella scrittura e poi consolidato grazie alla stampa a caratteri mobili, si può a ragione definire tecnocratico, perché trova nel dominio della tecnica la propria cifra di lettura. Dominio della tecnica che, in questo caso, significa controllo sul sapere, i cui confini e la cui circolazione, soprattutto attraverso il libro stampato, subiscono una brusca estensione e accelerazione. [...]

Il portato ideologico di questa cultura, è facile intuirlo, diviene, allora, l’autointerpretazione ottimistica di un’intera epoca come epoca che celebra una drastica cesura nei confronti di quelle precedenti, pensandosi, al contempo, come apertura di un nuovo cammino. Ne risulta una nuova filosofia della storia, che trova nell’idea di progresso il proprio motore teorico e nella rivoluzione industriale una conferma su base storica. [...] È con la rivoluzione industriale, infatti, che [...] il sapere contemplativo degli antichi cede il posto al sapere operativo, la cui essenza è la tecnica.

(P.C. Rivoltella, *Teoria della comunicazione*, La Scuola, Brescia 1998, pp. 136-137, 145-147)

COMPRESIONE

1 Scegli la risposta corretta.

Nella civiltà della scrittura

- gli anziani sono molto considerati perché rappresentano la memoria storica
- la sperimentazione intellettuale è ostacolata dal prevalere di una mentalità tradizionalista
- si sviluppa l'arte di raccontare che crea legami sociali
- si afferma l'idea di progresso storico che produce un ridimensionamento delle epoche passate

2 Indica se le seguenti affermazioni sono vere o false.

- Nelle culture orali si perfezionano l'arte di narrare e l'attitudine all'ascolto
- Nelle culture orali i messaggi possono circolare ed essere trasportati più facilmente che nelle culture scritte
- Le narrazioni orali sono il collante sociale delle culture che non conoscono la scrittura
- Nelle culture scritte si afferma una visione della storia pessimistica e nostalgica del passato

RIFLESSIONE/INTERPRETAZIONE

3 Perché secondo l'autore le culture orali esaltano la vecchiaia, mentre nelle culture scritte balza in primo piano la giovinezza come età ideale?

4 Perché attraverso l'evoluzione della scrittura, secondo l'autore, si afferma una mentalità tecnocratica?

2) GLI STUDENTI CON SOSPENSIONE DEL GIUDIZIO SONO TENUTI A SVOLGERE, OLTRE AI COMPITI DI CUI SOPRA, ANCHE I SEGUENTI ESERCIZI.

LO STUDENTE, CON SOSPENSIONE DEL GIUDIZIO, RISPONDA ALLE SEGUENTI DOMANDE:

- CHE COSA SI INTENDE CON "FUNZIONALISMO" IN AMBITO SOCIOLOGICO?
- IN COSA CONSISTE IL MODELLO AGIL DI PARSONS?
- CHE COSA SI INTENDE CON "TEORIE DEL CONFLITTO" IN AMBITO SOCIOLOGICO?
- IN COSA CONSISTE IL PENSIERO DI FONDO DELLE "SOCIOLOGIE CRITICHE STATUNITENSI"?
- IN COSA CONSISTE LA TESI DI MARCUSE SULLA SOCIETÀ DEI CONSUMI?
- CHE COSA SI INTENDE CON "SOCIOLOGIE COMPRENDENTI"?
- IN COSA CONSISTE "L'APPROCCIO DRAMMATURGICO" DI GOFFMAN?
- CHE COSA È L'ANTROPOLOGIA ECONOMICA E CHE METODOLOGIA DI LAVORO UTILIZZA?
- DESCRIVI I SISTEMI POLITICI CENTRALIZZATI E IN PARTICOLARE I CHIEFDOM
- DESCRIVI L'ECONOMIA DEL DONO DI M. MAUSS